◆ Nella confederazione si prova a smorzare le polemiche sullo sciopero separato in programma per il 26 marzo Treu: «Il pareggio di bilancio è realistico come lo era l'Italia nell'euro»

Fs, Cgil e Cisl tentano di ricucire lo strappo La Uil rincorre gli autonomi

SILVIA BIONDI

ROMA Stanare l'azienda. Farla sedere intorno ad un tavolo insieme ai sindacati e al Governo e farle dire chiaramente cosa intende fare. Suggellare un patto per le Fs, che richiami ognuno alle proprie responsabilità. Potrebbe essere la via d'uscita per ricomporre la spaccatura di queste ore, sancita dalla Cisl e dalla Uil che hanno deciso di aderire allo sciopero proclamato per il 26 marzo dagli autonomi. La Cgil, che è assolutamente contraria all'iniziativa e che la considera un «pericoloso errore», ha chiesto a Treu di incassare il sì alla direttiva che le tre confederazioni hanno dato a livello più che autorevole (Cofferati, D'Antoni e Larizza) e di convocare il tavolo per la concertazione. «Non dobbiamo attardarci nelle polemiche - dice Guido Abbadessa, segretario generale dei trasporti della Cgil - Di fronte agli atti politici ognuno si assuma la

propria responsabilità, perché la modernizzazione va fatta e non può essere solo formale. Dobbiamo guardare non solo al presente, ma al futuro dei lavoratori delle Fs, a quelli che ancora in azienda possono starci anni ed anni». Possono, è ovvio, se l'azienda si risana e non fallisce. Se, come ha ripetuto anche ieri il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, riesce a stare in un mercato liberalizzato. Se qualcuno pensa, anche nel top management di Villa Patrizi, che non sia realistico un pareggio di bilancio per le Fs entro il 2003 e punta ad ottenere, dalla direttiva che martedì sarà varata dal Consiglio dei ministri, una sorta di deroga, si illude. Treu lo ha detto anche ieri: «Il pareggio va raggiunto. Fatte le debite proporzioni, è un obiettivo di grande impegno quanto lo è stato, per l'Italia, entrare in Europa». La direttiva su questo è chiara:varaggiuntoentroil 2003.

«Noi capiamo che ci sono scelte funzionali all'economia di mercacoinvolgere sindacati e azienda.

to - replica Sandro Degni, segretario generale dei trasporti della Uilperò questa azienda ha una sua sindacalizzazione, una sua cultudopo la divisione sullo sciopero, il c'è molto da discutere - si dice nella sede centrale delle Fs - Al massimo si può discutere se lasciare una task force di personale che può Una consapevolezza che deve aiutare ora questa ora l'altra divi-



sere rigirato: era necessario che la

Un macchinista alla guida di un treno Del Zennaro/Ansa

Anche An va all'attacco del contratto nazionale

ROMA La riforma dello statuto dei lavoratori, l'applicazione della dual income tax direttamente all'aumento dell'occupazione, le imprese a statuto partecipativo con salari legati agli utili e alla produttività. Sono le tre proposte di legge, presentate ieri a Vicenza, con cui Alleanza Nazionale entra nel dibattito sul rilancio dello sviluppo e dell'occupazione. An ritiene che le due regole principali per rilanciare lo sviluppo siano quelle della «riduzione della pressione fiscale, e della flessibilità del mercato del lavoro, finalizzata ad applicare regole diverse per situazioni diverse». Secondo An il contratto nazionale di lavoro deve «diventare una 'cornice' molto generale che lasci spazio prevalentemente alla contrattazione aziendale a livello di distretto e a livello regionale, secondo le diverse esigenze dei comparti produttivi. La concertazione deve essere promossa dalle Regioni, autogestendo i patti territoriali e i contratti d'area».

Baretta: «Facciamo subito un patto a tre»

ROMA Scioperano insieme agli autonomi, ma non vogliamo rompere. Se per la Uil il problema è rincorrere gli autonomi sulla strada del consenso facile tra i ferrovieri, per la Cisl è importante non aggravare le divisioni con la Cgil. E nemmeno con il Governo che, Treu in testa, è andato su tutte le furie per la loro dichiarazione di sciopero di otto ore, dalle 9 alle 17, per il 26 marzo. Pier Paolo Baretta, segretario confederale della Cisl, vuole che si arrivi a stringere un patto a tre, come già chiesto dalla Cgile da Treu.

Segretario, ma era proprio necessario aderire allo sciopero degli autonomi per cercare questo ri-

«Il ragionamento può anche es-

Cgil restasse da sola a non scioperare? Comunque non è utile a nessuno ingigantire Vogliamo le polemiche. La cosa utile è una presa di iniziare posizione unitaria a trattare per un incontro a tre, sindacati, azienda e sulla riforma Governo, che aiuti a prima del piano superare le tensioni. L'azienda deve dire d'impresa

chiaramente cosa ha intenzione di fare». L'azienda deve fare il piano d'impresa e il Governo le ha dato due mesi di tempo. Perché questa fretta improvvisa?

«Perché il piano arriverà a metà maggio e il Governo ha scritto nella direttiva che la nuova orga-

nizzazione in divisioni deve essere fatta entro il 31 maggio. Questo significa che abbiamo solo 15 giorni di tempo per

> Ma voi ne state già discutendo... «Sono discussioni legate al piano d'im-

fare sulla divisiona-

Però la Ĉisl, con D'Antoni, ha detto sì alla direttiva. Prima sì e poi lo sciopero insieme agli autonomi. È perché avete problemi con lavostrabase?

«Con la base abbiamo problemi, ma ce li hanno tutti. Il risanamento è operazione complicata, implica l'investimento su una nuova mentalità. Non c'è tra i manager, non c'è tra i quadri, non c'è tra i lavoratori. I sindacati sono solo i più esposti. Ma non si deve drammatizzare: non siamo nella situazione in cui eravamo con la direttiva Prodi. Tempo per risolvere i problemi ce n'è. E poi non bisogna dimenticare che la dichiarazione di sciopero non è la sua effettuazione».

Opa Olivetti Sul mistero Bell indaga anche la «Tom Ponzi»

ROMA Nelle ultime settimane molti hanno cercato di conoscere un po' più a fondo la composizione della Bell, la finanziaria lussemburghese che detiene la maggioranza del gruppo Olivetti e che fa capo a Roberto Colaninno e alla cordata bresciana guidata da Emilio Gnutti. Lunghi articoli e inchieste di quotidiani e settimanali che hanno spedito i loro inviati sulle tracce degli amministratori della società. E adesso spunta anche l'agenzia di investigazioni Tom Ponzi, che lascia intendere di aver ricevuto da qualcuno, non meglio identificato, l'incarico di indagare sulla finanziaria che è l'asse portante dell'Opa lanciata da Olivetti su Telecom Italia. Miriam Ponzi, presidente della società di investigazioni fondata dal padre, avvicinata dai giornalisti ieri a Cernobbio in una pausa del workshop Ambrosetti sugli scenari economici internazionali, spiega di essere lì perché molto spesso si è occupata di investigazioni nel mondo dell'economia e della finanza: «indagini su falsificazioni di titoli, su insider trading, su eventuali comportamenti scorretti di dipendenti e dirigenti. E poi -sottolinea - possiamo anche verificare quali sono i veri proprietari di una società». Immediata la domanda dei giornalisti: qualcuno vi ha chiesto anche di indagare su quali sono i proprietari della Bell? «Non ne posso parlare» risponde Miriam Ponzi. È sicura che qualche cliente non ve lo abbia domandato? «Non direttamente», ammette questavolta la presidente della nota

agenzia di investigazioni. Ponzi a parte, qualcosa di più sugli assetti azionari della holding lussemburghese si è saputa ieri. Relin ha ceduto la propria partecipazione a Interbanca. Relin, insieme a Oak Fund, è una delle due finanziarie presenti nel capitale di Bell delle quali non si conoscono i nomi degli investitori di riferimento. In base agli ultimi dati disponibili aveva poco più del 6,9% di Bell. Interbanca, che fa capo alla Antonveneta, aveva già una quota di circa il 5,5% di Bell. Con la cessione effettuata dalla Relin la sua partecipazione sale quindi a poco meno del 12,5%. La quota di Antonveneta, che prima era del 10,9%, sale dopo l'operazione di ieri al



ichiesto dalla CONSOB ai sensi di legge di avvenuta pubblicazione del Prospetto Informativo relativo alla OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE DI N. 191.640 AZIONI DI PARTECIPAZIONE COOPERATIVA

Descrizione e ammontare totale dell'operazione L'Offerta Pubblica di sottoscrizione riguarda n. 191.640 azioni di partecipazione cooperativa di CPL Concordia So Coop. a r.l. da nominali Lire 100.000 cadauna aventi godimento 01/01/1999.

Destinatari dell'Offerta Destinatan dell'Otterta
L'Offerta Pubblica di n. 191.640 azioni comprende un'Offerta Pubblica di sottoscrizione rivolta al pubblico indistinto
di un minimo di n. 132.060 azioni, un'offerta pubblica di sottoscrizione riservata ai dipendenti del Gruppo CPL
Concordia ed agli amministratori delle Società controllate e collegate di un massimo di n. 59.580 azioni.
Le azioni riservate ai dipendenti del Gruppo CPL Concordia ed agli amministratori delle Società controllate e collegate, e da questi non sottoscritte, andranno ad aumentare il numero delle azioni disponibili per il pubblico indistinto

l'Offerta inizierà il giorno 22/03/1999 alle ore 9,00 e terminerà il giorno 07/04/1999 salvo chiusura anticipata, senza preavviso, non anteriore comunque al termine del secondo giorno di Offerta. La chiusura anticipata sarà immediata mente comunicata alla CONSOB e al pubblico, mediante pubblicazione di apposito avviso sui quotidiani prescelti pe la pubblicazione dell'avviso indicato dall'art. 9, comma 1, lettera b), della delibera CONSOB del 26/08/1992 n. 6430.

Ritiro dell'Offerta
Qualora tra la data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta
Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie quali, ad esempio, mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria o normativa, o comunque, accadimenti di rilevanza tale da rendere pregiudizievole o
sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Pubblica, CPL Concordia, d'intesa con "La Compagnia Finanziaria S.p.A.",
potrà non dare inizio all'Offerta Pubblica (che dovrà ritenersi annullata) e tale decisione verrà comunicata entro il
giorno d'inizio dell'Offerta Pubblica, mediante avviso pubblicato sui quotidiani prescelti.
Inoltre, se al termine di scadenza dell'Offerta Pubblica, le accettazioni risultassero inferiori al quantitativo offerto
oppure venisse meno l'impegno di garanzia dei collocatori, la Cooperativa Emittente avrà la facoltà di ritirare
l'Offerta. L'esercizio di tale facoltà sarà comunicato per iscritto alla CONSOB e, successivamente, al pubblico, con
avviso sui quotidiani prescelti, nei cinque giorni non festivi decorrenti dalla scadenza dell'Offerta (art. 18, comma I
della delibera CONSOB del 26/08/1992, n. 6430).

Prezzo dell'Offerta Le Azioni di Partecipazione Cooperativa sono offerte alla pari. Nessun onere o spesa aggiuntiva è previsto a carico de sottoscrittori delle azioni.

Ouantitativi sottoscrivibili Quantitativi sottoscrivibili

Il pubblico indistinto potrà presentare domanda di sottoscrizione per quantitativi di n. 50 azioni (lotto minimo) o multipli, sino ad un massimo di n. 50.000 (lotto massimo), fatti comunque salvi i criteri per il riparto.

I dipendenti del Gruppo CPL Concordia e gli amministratori delle Società controllate e collegate potranno presentare domanda di sottoscrizione per quantitativi di n. 10 azioni (lotto minimo) o multipli, sino ad un massimo di n. 50.000.

Durante il periodo dell'Offerta i dipendenti del Gruppo CPL Concordia e gli amministratori delle Società controllate e collegate potranno partecipare all'Offerta riservata al pubblico indistinto alle stesse condizioni per essa previste.

È tassativamente vietata la presentazione di più domande di adesione presso uno o più collocatori da parte di un medesirvo intesterrio.

Le domande di adesione sono irrevocabili. Dividendo
Il dividendo è disciplinato da precise norme di legge, viene deliberato dall'Assemblea ed è calcolato in termini perce tuali sul capitale sottoscritto è versato. Il dividendo massimo attualmente consentito per i soci cooperatori è definite dal saggio di interesse massimo dei Buoni Postali Fruttiferi, come periodicamente decretato dal Ministero del Tesori con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, maggiorato del 2,50% (per il 1998 tale percentuale consentita risulta par

L'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio, decide in merito alla destinazione degli utili.

il dividendo ai soci cooperatori, tenuta presente la misura massima stabilita dalla legge, non potrà comunque esser superiore all'8,50% (ottovirgolacinquantapercento), da calcolarsi sull'importo della quota sociale effettivamente ve

 il dividendo agli azionisti di partecipazione cooperativa dovrà essere maggiorato del due per cento rispetto a quello - in uvacinto agia azionisti ui patecipazione cooperativa uva essere inaggiorato dei ture per cento rispetora quei spettante alle quote dei soci cooperatori, tenuto conto dei limiti massimi consentiti per legge. L'attuale remunerazion massima per tali azionisti è del 10,50% (8,50% + 2%) sul capitale sottoscritto e versato; - quanto non fosse destinato alla rivalutazione - ai sensi e nei limiti di legge - del capitale versato dai soci cooperatori a fondi o riserve indivisibili, dovrà essere destinato a fini mutualistici privilegiando iniziative volte alla formazion

cooperativa ed alla istituzione di borse di studio. Nella distribuzione degli utili sono privilegiati, nell'ordine: gli azionisti di partecipazione cooperativa

Ir egime fiscale applicato ai dividendi deliberati a favore delle Azioni di Partecipazione Cooperativa detenute da per-sone fisiche è quello previsto dall'art. 27, comma 1 (così come modificato dal settimo comma dell'art. 20 del D.L. 08/04/1974 n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 07/06/1994 n. 216) e dall'art. 73, comma secondo, D.P.R. n. 600/73 e dall'art. 10, Legge n. 1745/1962 che prevede sugli utili attribuiti alle azioni di risparmio (alle quali sono assimilabili le Azioni di Partecipazione Cooperativa) ritenute d'acconto a titolo di imposta definitiva nella misura del

12,00%. Ai detentori di Azioni di Partecipazione Cooperativa, persone giuridiche, invece, non verrà applicata alcuna ritenu ed a questi spetterà inoltre il credito d'imposta nell'attuale misura del 58,73% (art. 2 D.L. n. 467/1997). Per eventuali, successive variazioni si applicherà il regime fiscale contemplato dalle disposizioni di legge pro-tempo

Modalità e termini di assegnazione dei titoli Ciascuno degli Istituti di Credito incaricati provvederà ad assegnare i titoli agli aventi diritto entro dieci giorni lavora-tivi dalla chiusura, anche anticipata, della sottoscrizione, dandone comunicazione ai sottoscrittori entro lo stesso termi

Modalità e termini di pagamento Il pagamento delle azioni sottoscritte dai dipendenti ed al pubblico indistinto dovrà essere effettuato presso gli Istitut di Credito incaricati entro dieci giorni lavorativi dalla data di chiusura dell'offerta senza ulteriore aggravio di spese e

Modalità e termini di consegna dei titoli
Contestualmente al pagamento avverrà la contabilizzazione dei titoli da parte degli Istituti di Credito incaricati sui depositi intrattenuti presso gli stessi dai sottoscrittori.
Fermo restando che non sussistano le condizioni per la dematerializzazione (Delibera CONSOB n. 11520 del 02/07/1998), ciascun sottoscrittore ha la facoltà di richiedere la consegna materiale dei certificati azionari al portatore. Il Prospetto Informativo è stato depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 12/03/1999 al n. 4.485. Il Prospetto è disponibile, con obbligo di consegname una copia a chiunque ne faccia richiesta:
- presso la sede legale di CPL Concordia Soc. Coop. a r.l. in Concordia sulla Secchia (MO), via Achille Grandi n. 39;
- presso le dipendenze degli Istituti di Credito incaricati.

Alle Azioni di Partecipazione Cooperativa sono connessi i rischi tipici di un investimento in titoli azio-nari. Allo stato attuale, non è prevista la quotazione o la negoziazione dei titoli di cui alla presente offerta presso alcun mercato regolamentato e pertanto non esiste garanzia di un eventuale disinvesti-mento presso gli stessi mercati.

mento presso gli stessi mercati.

Al fine di una corretta valutazione si invitano gli investitori a considerare i seguenti aspetti:

1) Caratteristiche delle Azioni di Partecipazione Cooperativa emesse da CPL Concordia Soc. Coop. a r.l.

Le Azioni di Partecipazione Cooperativa sono emesse da una Società Cooperativa che è soggetta alla normativa si ciale di cui al Capitolo I, paragrafo L5 del Prospetto Informativo.

Tali titoli, che sono al portatore, rappresentano capitale di rischio e costituiscono, quindi, parte del capitale sociale.

Le Azioni di Partecipazione Cooperativa attribuiscono, tuttavia, differenti diritti rispetto a quelli dei soci cooperator dei soci sovventori, se esistenti.

In particolare le Azioni di Partecipazione Cooperativa:
- sono prive del diritto di voto;
- non attribuiscono diritti elettivi all'interno degli organi sociali;
- conferiscono ai titolari il diritto di riunirsi in assemblea speciale e di nominare un rappresentate comune, il quale ha la facoltà di esaminare i libri sociali e di estrame copie, di partecipare alle assemblee ordinarie della Società e di impugname le deliberazioni che pregiudicano i diritti della categoria;
- attribuiscono, in presenza di utili capienti, una remunerazione minima del 2% e in presenza di utili inferiori, fino alla concorrenza degli stessi. Tale remunerazione dovrà essere, comunque, sempre superiore del 2% a quella corrisposta ai soci cooperatori o, se esistenti, dei soci sovventori;
- non attribuiscono il diritto di partecipare allo scambio mutualistico;
- in caso di successive emissioni attribuiscono il diritto di opzione e di prelazione di cui all'art. 25 dello Statuto Sociale;

sono postergate in caso di riduzione del capitale sociale per perdite

namo di pricazione su minoso dei capitate sucha in caso in stoggimento della società, per la namo diritto di recesso alla scadenza del Piano quinquennale degli investimenti (Prospetto Informativo, Capitolo XII, paragrafo XII.22.2) e nei casi previsti dall'art. 2347 del codice civile; sono rimborsate al valore nominale.

2) Limite alla distribuzione di dividendi onsiderato che l'art. 17 della Legge 19/03/1983 n. 72 (Prospetto Informativo, Capitolo II, paragrafo II.1) fissa ur imite massimo nella distribuzione di dividendi ai soci cooperatori pari al saggio di interesse dei Buoni Postali Fruttiferi maggiorato del 2,50% e che l'art.25 dello Statuto di CPL Concordia (Prospetto Informativo, Capitolo XII,

rrutturen maggiorato del 2,00% e cne l'art. 20 dello Statuto di CPL Concordia (Prospetto Informativo, Capitolo XII, paragrafo XII.9) fissa un limite massimo di distribuzione di dividendi agli azionisti di partecipazione cooperativa superiore del 2% rispetto a quanto erogabile ai soci cooperatori, l'attuale limite massimo di dividendo elargibile alle Azioni di Partecipazione Cooperativa è del 10,50%.

3) Divieto di distribuzione di riserve
Al fine del mantenimento dei requisiti mutualistici è sancito, dall'art. 26, lettera b) "Requisiti mutualistici del DLCPS 14/12/1947, n. 1577, e successive modificazioni ed integrazioni, il divieto per le società cooperative di distribuzione le proprie riserve sia duratte la vita che al momento dello eccipolimento.

roprie riserve, sia durante la vita che al momento dello scioglimento

proprie riserve, sia durante la vita che al momento dello scioglimento.

4) Istituto della rivalutazione delle quote e delle azioni

CPL Concordia, anche in forza del parere espresso dalla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, non ritiene applicabile alle Azioni di Partecipazione Cooperativa l'istituto della rivalutazione gratuita previsto dall'art. 7 della Legge 59/1992. Il primo comma di tale legge prevede, infairi, la possibilità di destinare una quota di utili alla rivalutazione del capitale sociale delle società cooperative (sembrerebbe, pertanto, inclusa la quota rappresentata da Azioni di Partecipazione Cooperativa). Lo stesso comma, però, rende dubbia la rivalutazione delle azioni in quanto rinvia all'art. 3 della stessa Legge 59/1992 che disciplina i limiti massimi di capitale sociale sottoscrivibili asoci cooperatori. Il secondo comma dell'art. 7 prevede, infine, solo per il capitale sociale conferito dai soci sovventori l'applicabilità dell'intire della risultazione della respectatione.

tori. Il secondo comma dell'art. 7 prevede, infine, solo per il capitale sociale conferito dai soci sovventori l'applicabilità dell'istituto della rivalutazione, senza menzionare gli azionisti di partecipazione cooperativa.

In forza dei dubbi interpretativi sull'applicabilità della rivalutazione e delle gravi sanzioni in cui potrebbe incorrere la
Società Cooperativa nel caso di distribuzione di utili superiori ai limiti fissati dalla legge (pena la perdita dei requisiti
di mutualità e dei relativi benefici fiscali), al momento CPL Concordia ritiene opportuno non ricoscere l'istituto
della rivalutazione alle Azioni di Partecipazione Cooperativa. La Società si impegna, comunque, a rivedere la propria
posizione nel caso in cui futuri disposizioni ministeriali chiarissero la materia.

5) Indebitamento del Gruppo "CPL Concordia"

Il ricavato della presente emissione di Azioni di Partecipazione Cooperativa è finalizzato alla parziale riduzione dell'indebitamento finanziario verso il sistema bancazio che secondo le stime al 31/12/1998 (alla data di pubblicazione

'indebitamento finanziario verso il sistema bancario che, secondo le stime al 31/12/1998 (alla data di pubblicazion del presente Prospetto Informativo sono in fase di redazione i bilanci delle società del Gruppo), sarebbe pari a circa

del presente Prospetto Informativo sono in fase di redazione i bilanci delle società del Gruppo), sarebbe pari a circa cinque volte il patrimonio netto. L'indebitamento del Gruppo è aumentato nel corso degli anni in seguito ai consistenti investimenti che le Società hanno dovuto sostenere per acquisire commesse produttive di durata pluriennale (le quali, a fronte di iniziali investimenti significativi garantiscono, però, lavoro nel medio-lungo periodo) e per finanziare il circolante conseguente all'aumento dei volumi produttivi. L'elevato indebitamento e la bassa patrimonializzazione sono caratteristiche intrinseche alle società cooperative di produzione lavoro: tale forma giuridica non sarebbe adatta per imprese che, a causa del proprio business, sono chiamate a sostenere investimenti importanti. Le Azioni di Partecipazione Cooperativa rappresentano uno degli strumenti che la Legge 59/1992 ha introdotto al fine di ovviare all'indebitamento cronico delle cooperative e consentire loro di acquisire capitale di rischio da soggetti diversi dai soci cooperatori. L'emissione di Azioni di Partecipazione Cooperativa consentirà di incrementare il patrimonio della Società, permettendo, anche, di alleggerire il pesante condizionamento del conto economico derivante dagli oneri finanziari. Essa rientra tra le iniziative poste in essere da CPL Concordia nell'ambito di un programma più ampio di riequilibrio finanziaria del Gruppo (Prospetto Informativo, Capitolo VI, paragrafo VI.1).

ziario del Gruppo (Prospetto Informativo, Capitolo VI, paragrafo VI.1).

6) Piano quinquennale di previsione economico-finanziaria e di investimento
L'emissione di Azioni di Partecipazione Cooperativa permetterà a CPL Concordia di ridurre l'indebitamento oneroso
in essere col sistema bancario; l'emissione, quindi, consentirà alla Società di patrimonializzarsi sostituendo capitale di
redito con capitale di rischio per il finanziamento dei futuri investimenti aziendali inclusi nel "Piano quinquennale
1999-2003" elaborato per la Capogruppo ed inserito nel Cap. V, paragrafo V.II e nel Capitolo XII, paragrafo XII.22
del Prospetto Informativo. Le proiezioni economico - finanziarie relative a tale piano quinquennale e riportate al Cap.
XII, paragrafo XII.22 del Prospetto Informativo sono state elaborate sulla base dei presupposti evidenziati nelle note
esplicative dello stesso paragrafo XII.22. Si precisa che la realizzazione di queste proiezioni è connessa al verificarsi
di eventi futuri sia interni che esterni a CPL Concordia ed al Gruppo ad essa facente capo. Nel Capitolo XII, paragrafo
XII.22 del Prospetto Informativo sono illustrate procedure ed analisi di controllo economico patrimoniale e finanziario
a supporto del Piano quinquennale degli investimenti.

a supporto del Piano quinquennale degli investimenti. Si invitano, inoltre, gli investitori a tenere in considerazione le seguenti informazioni, al fine di un migliore apprezz mento dell'investimento.

a) Incerteze derivanti dal riassetto tariffario

L'attività dell'Area Gestioni del Gruppo CPL Concordia è svolta in un settore altamente regolamentato; tale circostanza ne condiziona i risultati operativi. L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, di recente istituzione, ha annunciato l'introduzione di un nuovo regime tariffario per la fornitura di energia elettrica e gas, volto anche a perseguire incrementi di efficienza ed a migliorare la qualità del servizio offerto al consumatore finale. Al momento non è possibile

stabilire con ragionevole certezza la data di introduzione del nuovo sistema tariffario né è possibile stimare l'effette che avrà sui margini operativi di CPL Concordia. È peraltro possibile ritenere che tra i principali obiettivi della regola ntazione tariffaria vi sia quello di definire tariffe correlate ai costi di competenza per ogni tipologia di utenza mentazione tariffaria vi sia quello di definire tariffe correlate ai costi di competenza per ogni tipologia di utenza.
b) Incertezza in materia ambientale

L'attività di CPL Concordia è soggetta al rispetto di numerose leggi, direttive comunitarie e regolamenti in materia di ambiente, salute, sicurezza, raccolta e smaltimento di materiali. La sempre maggiore attenzione in tema di salvaguardia dell'ambiente potrebbe, in futuro, indurre il legislatore ad imporre ulteriori vincoli alle imprese operanti nei settori di mercato in cui opera CPL Concordia. Tale eventualità comporterebbe investimenti e variazioni di costi operativi su

una parte delle attività, al momento non preventivabili, che potrebbero avere ripercussioni sui risultati operativi finanziari della Società. finanziari della Società.

Il processo produttivo delle Aree di CPL Concordia non impiega sostanze inquinanti o infiammabili. L'unica eccezione è rappresentata dalla commercializzazione dell'odorizzante per gas metano svolta dall'Area STAI. CPL Concordia ha in essere un programma assicurativo RCT ed RCO (compresa la responsabilità civile da inquinamento accidentale) per danni provocati, a terzi nell'esercizio della propria attività, con un massimale di 20 miliardi di lire per sinistro e per anno. CPL Concordia ha, inoltre, stipulato una polizza che copre specificatamente il rischio di inquinamento dell'ambiente, sia accidentale che graduale, connesso al commercio di odorizzante, con un massimale di tre miliardi di lire per cinistro executare.

La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente avviso non può avvenire se non previa consegna di copi

La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente avviso non può avvenire se non previa consegna di copia del Prospetto Informativo conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CON-SOB e l'investimento non può essere perfezionato se non mediante sottoscrizione del modulo inserito nel Prospetto stesso di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo viene assunta in via esclusiva da CPL Concordia Soc. Coop. a r.l. che si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuta a conoscorre e verificare.

ltro dato e notizia che fosse tenuta a conoscere e verifica <u>.mittente :</u> PL Concordia Società Cooperativa a responsabilità limitata CPL CONCORIA SOCREA COOPERATURE TO SOCIEDAD SOCI

Banca Popolare dei Emilia Romagna S.C.F.I.
Cassa Risparmio Carpi S.p.A.;
Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A.;
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.
Cassa di Risparmio di Reggio Emilia S.p.A.;
Efibanca S.p.A.(*);
Unicredito Italiano S.p.A..

) collocherà anche tramite Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Collocatore per i dipendenti: Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C.r.l..

discuterne. Quindi dobbiamo iniziare a farlo subito».

presa. Invece c'è tutta una trattativa da

lizzazione. Una ripartizione secca del personale in tre società di trasporto è impossibile. Bisogna discutere su come e con quali criteri si gestisce il mix, il passaggio dei lavoratori che ora sono un

ASSEMBLEA DEI GARANTI DELLA FEDERAZIONE DS DI ROMA **MARTEDÌ 16 MARZO ORE 17.30** SALONE DIREZIONE VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE 4

Presiede:

Giglia Tedesco

Santino Picchetti (Presidente C.F.G.)

Intervengono: Roberto Morassut (Segr. Federazione Ds Roma)

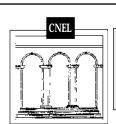
Augusto Scacco (RESP. ORG. DS ROMA)

Giuseppe Chiarante (presidente C.N.G.)

SONO INVITATI A PARTECIPARE I GARANTI DEL CONSIGLIO FEDERALE DELLE UNIONI CIRCOSCRIZIONALI DELLE UNITÀ DI BASE TERRITORIALI, AZIENDALI E TEMATICHE.

> DS FEDERAZIONE DI ROMA CONSIGLIO FEDERALE DEI GARANTI





CNEL

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO Viale David Lubin, 2 Roma 00198 Tel. 06/3692304-fax 06.3610473

LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE AMBITI DI APPLICAZIONE ED ESPERIENZE DI GESTIONE

CONVEGNO

ROMA, 17 MARZO 1999 - CNEL - BIBLIOTECA

PROGRAMMA

Introduce e coordina

Armando Sarti - Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni del CNEL

"Trasparenza amministrativa telematica: una rete per il cittadino"

Paola Bottoni - Assessore al Bilancio Provincia di Bologna "LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. L'ESPERIENZA BOLOGNESE"

Vittorio Prodi - Presidente Provincia di Bologna Nerio Scala - Assessore Attività Produttive Provincia di Bologna

> "LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LE ESPERIENZE LOMBARDE E NAZIONALI"

Aldo Bacchiocchi - Comitato Operativo ANCI Giuseppe Torchio - Presidente ANCI Lombardia

Luigi Castagna - Sindaco di Casalecchio di Reno

Pierciro Galeone - Responsabile progetto sportello unico FORMEZ

Alessandro Ricci - Sindaco di Granarolo dell'Emilia Claudio Pasini - Unioncamere Bologna

Pierluigi Piccini - Sindaco di Siena

Angelo Piazza - Ministro per la Funzione Pubblica